



Negli ultimi cinque anni, quasi un milione di permessi di soggiorno non rinnovati, di cui 400 mila per perdita del lavoro

Il 28 giugno mobilitazione di Cgil, Cisl, Uil nelle principali città per portare a due anni la durata del permesso per attesa occupazione.

Comunicato stampa.

Dal 2011 ad oggi sarebbero quasi un milione i permessi di soggiorno non rinnovati, di cui almeno 400 mila per motivi di lavoro. E' questo il quadro elaborato, sulla base di dati del Ministero dell'Interno e di Istat, che ha portato Cgil, Cisl, Uil ad indire per il prossimo 28 giugno – nelle principali città italiane – una giornata di mobilitazione nazionale, con presidi davanti alle prefetture e richiesta d'incontro con il prefetto.

La crisi economica in Italia ha colpito duramente anche il lavoro degli stranieri negli ultimi anni, tanto che il loro tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 17% . Sono moltissimi i lavoratori migranti che hanno abbandonato il Paese o che hanno perso il permesso di soggiorno e sono finiti nella trappola del lavoro sommerso, un tunnel da cui è difficilissimo uscire ed in cui vengono virtualmente cancellati i diritti fondamentali, civili e del lavoro. Ed in effetti, da una parte gli attuali 12 mesi concessi dalla legge a chi ha perso il lavoro non sono sufficienti a trovarne un altro, dall'altra non tutte le questure applicano alla lettera la circolare del Viminale del 9 luglio 2012, secondo la quale il permesso può essere rinnovato anche oltre i dodici mesi, in presenza di un "reddito minimo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale".

Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto ripetutamente al governo:

- ***La proroga della durata del permesso di soggiorno per attesa occupazione a 24 mesi;***
- ***La messa in atto di politiche attive del lavoro, tese ad una maggiore inclusione sociale di tutti;***
- ***Di rivedere la posizione dei lavoratori stranieri che hanno perso lavoro e permesso;***
- ***Di combattere il lavoro nero e lo sfruttamento, purtroppo sempre più diffuso.***

In assenza di risposte da parte dell'Esecutivo, abbiamo deciso di indire una giornata di mobilitazione nazionale per il prossimo 28 giugno, con richiesta d'incontro ai prefetti. Tra le città che hanno finora aderito: Milano, Roma, Torino, Asti, Vercelli, Trieste, Bergamo, Brescia, Lecco, Bologna, Perugia, Firenze, Genova, Ancona, Pescara, Napoli, Bari, Cosenza, Palermo.

Roma, 27 giugno 2016